



VERTICAL CONQUESTS

LA STREET ART DOPO BANKSY

EVENT HORIZON - MV PICTURES - STEMTO PRODUCTION Presenta ROSA CHIARA SCAGLIONE Un documentario VERTICAL CONQUESTS Artisti BORONDO GAIA DALEAST FAITH47 STN&LEX HYURO MENTALGASSI
 SBAGLIATO RERO JEFF AEROSOL con GIANLUCA MARZIANI DAVIDE ROSSILLO NUFACORY WUNDERKAMMERN GALLERY ROM Direttore della fotografia FRANCISCO GAETE VEGA
 Montaggio EUGENIO PERSICO MASSIMILIANO ONORATI Musica di PASQUALE CATALANO Scritto da ROSA CHIARA SCAGLIONE HEIDRUN SCHLEEF Prodotto da EVENT HORIZON - MV PICTURES - STEMTO PRODUCTION

EVENT
HORIZON



STEMTO

102

VERTICAL CONQUESTS

LOGLINE

Vertical Conquests è un viaggio entusiasmante alla scoperta della terza generazione degli Street Artists più importanti del panorama mondiale, dopo i pionieri come Jeff Aerosol e il più noto Banksy. E' un lavoro unico, con un punto di vista di assoluta originalità.

Il documentario non si limita a mostrare gli artisti e le loro opere, ma attraverso le loro interviste vuole essere un'esplorazione dell'io più profondo, raccontando in maniera viscerale e intima la visione della street art di questi giovanissimi artisti alla volta di Roma. E' un viaggio che inizia dalla strada e finisce nei più grandi musei del mondo.

Lo spettatore è portato nel mondo della street art e messo a contatto non solo con la realtà degli artisti ma anche di tutte le persone che ne fanno parte, quali organizzatori di festival, bloggers, galleristi, direttori di musei ecc. Seguendo gli artisti all'opera e nei loro spostamenti si svela il movimento della street art nella sua interezza, ovvero un grande movimento globale, sociologico, culturale ed organizzativo.

L'opera vuole ampliare la visione più comunemente diffusa tra il pubblico, quella che vede gli street artists come dei graffitari che sporcano i muri, o semplici ombre del più noto Banksy. Per questo il documentario segue gli artisti che indubbiamente sono la nuova generazione dopo Banksy, fatta di giovanissimi talenti, molto versatili nella loro arte, dei veri ricercatori, che utilizzano i muri per sperimentare e crescere nel loro percorso artistico. Questo li porta ad avere non solo milioni di "followers" su internet, ma a finire nei più grandi musei del mondo, a testimonianza che la street art non è altro che arte contemporanea a tutti gli effetti.

Infine Vertical Conquests, attraverso lo sguardo intimo degli artisti che si raccontano nel documentario, insieme ad un'attenta ricerca d'immagini suggestive, la scelta di un percorso narrativo impostato come viaggio dalla strada al museo, vuole dare allo spettatore un'esperienza unica, immergendolo in un mondo mai visto prima fatto di volti, opere, suoni, immagine, pensieri e suggestioni sensazionali. Vertical Conquests vuole essere un film unico sulla street art. La durata dell'opera è di 74'. Girato principalmente in inglese, francese ed italiano, essendo un prodotto nato per la distribuzione anche internazionale, è stato doppiato in italiano per il mercato domestico di produzione. Oltre al lungo è stata montata una versione da 52' per assicurarsi una distribuzione su canali televisivi.

RICONOSCIMENTI

Gran Premio della Giuria

Pupi ed Antonio Avati 19ima Edizione

Terra di Siena Film Festival

Film d'interesse Culturale

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

Film di Rilevanza Storico Culturale

Ministero della Pubblica Istruzione

Qualificato come Film D'Essai

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali



TRATTAMENTO



Keaton è la piattaforma di cinema on demand dedicata alla scuola.

Pressbook di proprietà del Distributore

Prenota i FILM per i tuoi studenti,
in streaming o al cinema, su www.keaton.eu

INFO SCUOLE
02 49543500

KEATON
CINEMA MAESTRO

Giorno notte chiaro scuro. Strada. Una strada qualsiasi. A Barcellona, New York, Berlino, Roma. Sono belle le strade, tutte quante, quando cala la sera e quando si risvegliano alla tenue luce di un nuovo giorno. La nostra di strada romana, non si risveglierà come fa di solito, cullata da frenetiche certezze metropolitane. Ci sarà un attimo di stupore e di silenzio, qualche sorriso forse, prima di saltare sul tram o autobus. L'hanno visto tutti, in un momento d'inaspettata condivisione: il volto di Borondo, inciso fugacemente sulla vetrina di un negozio sfitto o sulla parete di qualche fermata. Volti anonimi con sguardi carichi di pathos nel chiaro oscuro. Sono tracciati con la precisione e la tecnica dei più grandi incisori della storia. Certo, loro sono esposti nei musei, e forse non sono andati di notte, imbiancando uno spazio "abusivo" per poi trattarlo di giorno, sotto gli occhi dei passanti curiosi. Chi l'avrebbe mai detto? Anche Borondo, un giovane artista spagnolo e alcuni dei suoi amici che "imbrattano" le strade, in un museo ci finirà. Timbrate i biglietti! Salite! Questo è il viaggio di un gruppo di giovani che li porterà dalla strada ai festival d'arte, ai musei, alla fama mondiale.



Come hanno fatto? Diventando street artists. Conquistandosi la verticalità, ossia i muri di tutto il mondo. Edifici interi, piano su piano. "Vertical Conquests", ci racconta la loro storia, anzi ce la raccontano loro in prima persona oltre a vederli all'opera, un'occasione rara, considerando l'immensa "tela" che si trovano davanti. Seguendoli da vicino mentre lavorano, vedremo i loro grandiosi quadri urbani, apprezzandone le diverse tecniche. Ascolteremo le loro idee sul movimento della street art e sulla loro esperienza personale, espressa con l'intimità di un profondo monologo interiore, teatrale.



Incontreremo le persone coinvolte in questo mondo, una filiera fatta di organizzatori di festival, galleristi, bloggers, followers e direttori di musei. I loro cammini s'intrecceranno naturalmente perché ormai tutto questo è il mondo "street". Tutto quello che vedremo, si svolgerà nel Bel Paese, che, a insaputa di molti, detiene tra i più apprezzati street artists al mondo, capaci di fare tendenza e di innovare a livello artistico. L'Italia sarà il grande palcoscenico culturale e visivo dove si svolgerà un tipico spaccato, un ormai consolidato modus operandi, di quello che accade nel grande movimento della street art negli altri paesi. Un continuo incrociarsi di tendenze ed artisti, sempre in viaggio in giro per il globo.

Sono tanti i mondi creati dagli street artists e le tecniche che usano per dargli vita. Vertical Conquests oltre al viaggio dalla strada al museo, ed al il più profondo viaggio nell'intimo animo degli artisti, avrà molta cura nel mostrare questa diversità di tecniche, sorprendendo così lo spettatore con l'apparire in scena di ogni nuovo artista. Nessuno degli artisti è mancherà all'appuntamento di questo documentario. **Gaia, Sten & Lex, Mentalgassi, Jef Aérosol, Rero, Sbagliato.** Chi si nasconde dietro quei colorati pseudonimi? "Vertical Conquest" lo svela. **Gaia**, americano giovanissimo. Pluripubblicato nei libri d'arte contemporanea. La sua eccellente tecnica pittorica non gli basta. Costruisce le sue composizioni pittoriche come racconti che hanno sempre un legame storico con il luogo in cui crea, usando spesso forti allegorie simboliche. Dipinge pareti di decine di metri quadri, ricche di dettagli e sfumature di colore come se fossero piccoli acquarelli su carta. Gaia è un ricercatore, un pensatore, chiamato a Roma per dipingere muri legati a progetti di riqualificazione urbana.





Sten & Lex, un duo di Romani, famosi in tutto il mondo per la loro tecnica unica. Sono conosciuti soprattutto per i ritratti di persone anonime che coprono facciate d'interi palazzi. Volti che nascono da un gioco di linee pittoriche in bianco e nero. Un'illusione ottica, che da vicino, non restituisce alcuna immagine, mentre con il progressivo allontanamento dall'opera, svela figure di una precisione assoluta. Sten & Lex, ispirati probabilmente dall'Optical Art degli anni sessanta, come tutti gli innovatori, prendono spunti per creare un mondo tutto loro.

I Mentalgassi, un collettivo tedesco, specializzato nel "bombing", ovvero una serie di interventi

conseguenziali, un bombardamento di opere, lanciate nelle metropoli non con lo scopo di uccidere ma di far sorridere. Usano la tecnica del "pasting", attaccano poster di carta con una colla. Ricoprono con foto di visi le campane per il riciclaggio di vetro. Lasciano faccioni in giro per la città in luoghi dove nessuno si aspetterebbe mai di essere così divertito.

Sbagliato, un collettivo di giovani studenti d'architettura romani. Vanno in giro ad attaccare immagini di finestre, dei trompe-l'œil di carta per la città. Anche loro fanno bombing. Concettualmente operano per creare spazi dove non ci sono, aprono luoghi e stanze per far spaziare l'occhio e la fantasia dello spettatore. Obbligano l'occhio dei cittadini, abituati ad un ritmo di porte e finestre, a notare qualcosa di nuovo. A seguire un nuovo "ritmo" visivo.

Sono tutti loro la street art. Non vandali, taggers o graffitari. La loro è un'arte consapevole che irrompe e rompe il ritmo della quotidianità, giocando sull'effetto dell'inatteso. Crea sorpresa, stupore, rendendo la città un luogo aperto a tutti, un luogo di riflessione. E' un movimento culturale che nasce dall'underground e viene accolto a braccia aperte dalle municipalità del mondo, le quali usano gli artisti per dare lustro a quartieri spesso degradati per la nuova valorizzazione del territorio. La street art è ormai anche arte pubblica. Ma è anche un'arte effimera perché tutte le opere, col passare del tempo, sono destinate a scomparire dai muri, infatti l'effimero è centrale a questa forma d'espressione.



Solo **internet** prolunga la vita delle opere, rendendole immortali e fruibili per tutti. Il movimento street art è una ruota che gira continuamente. Gli artisti lasciano opere in giro per la città, i passanti vedono l'opera, scattano una foto, pubblicano la foto su forum o la mandano a **blogger** specializzati, i quali se lo ritengono opportuno, la pubblicano. I **followers** della street art, sono milioni e le loro visualizzazioni formano il **consensus**. Così si creano le nuove star della street art, così le gallerie e i musei ne vengono a conoscenza. E' il popolo che porta ai critici gli artisti, non il contrario, come succedeva e succede con l'arte contemporanea. La street art per questo è un'arte sociale, democratica, non ancora controllata dal mercato ed è oltretutto gratuita. Non si paga un biglietto per camminare per strada. Almeno non ancora.

Le Gallerie, per loro natura, cercano artisti e coltivano movimenti artistici, ed è naturale che siano nate gallerie specializzate nelle street art. Certo, sembra un controsenso che al chiuso di una galleria operi qualcuno legato alla strada. Come fa uno street artist a preparare una mostra? Si usano supporti diversi da muri, come tavole, porte, piatti, tele, vetri e tant'altro. Sarà **Giuseppe Pizzuto** della Wunderkammern, una delle prime gallerie in Italia ad occuparsi interamente di street art, a spiegarci come avviene questo, come si sviluppa un progetto per le gallerie che parte dalla strada. Lo farà presentandoci due progetti che realizzerà con due artisti Francesi **Jef Aérosol**, un veterano della Street

Art, uno “**stencil artist**” un precursore di Banksey, ed un artista concettuale, minimalista, **Rero**, che con l’uso di solo due parole crea ossimori di grande impatto concettuale.

Conclusa la prima tappa del nostro viaggio, Roma verrà lasciata a se stessa con tutte le sue contraddizioni tra antico e moderno, e ci ritroveremo a **Gaeta** dove **Daide Rossillo** organizza da anni il Festival Memorie Urbane. Con il crescere dell’interesse per il movimento della street art Davide ha contagiato i comuni vicino di Formia e Terracina, portando colore, vita e contraddizioni nel litorale pontino. L’uso della street art nella veste di Arte Pubblica o Arte Urban, come mezzo di riqualificazione



territoriale, o mezzo mirato a riqualificare aree urbane per ripopolarle, è un fenomeno mondiale. Gli artisti partecipano volentieri perché gli viene data l’opportunità di operare su grandi superfici, creando installazioni che durano mediamente dai tre ai quattro anni. Solo Blu, l’assoluta eminenza della street art non chiede il permesso per arrampicarsi su palazzi illegalmente. Lui è il primo che lo ha fatto. E’ il primo che ha attaccato un rullo ad un bastone ed ha iniziato a salire verso l’alto, prima da terra, poi con l’uso di corde e imbragature. Lui non usa i ponteggi. E’ l’unico che lo fa ancora svincolato da tutto il sistema, lo fa e non si piega a nulla. Lo fa come strumento di denuncia sociale. Ma comunque, anche lui non è immune al crescere della sua fama. Dopo di lui tutti hanno ambito a fare cose sempre più grandi. Il passaggio da opere ad altezza uomo verso una conquista di spazi e territori visivi più ampi, è un passaggio fondamentale nella street art, in quanto permette all’arte illegale di diventa Arte Pubblica o Urban Art, da qui il titolo del documentario: “Verical Conquests.”



Ecco allora che anche Borondo si troverà al festival di Gaeta, questa volta per sfidarsi nel dipingere su muri di grande dimensione. Borondo è considerato come l’erede di Lucien Freud. Le sue pitture non possono non lasciare chiunque stupefatto per la loro intensità espressiva e la loro assoluta qualità pittorica. Completamente diverso, ma non meno carico d’impatto e stupore, è il lavoro del cinese **DalEast**, i cui soggetti di animali si delineano da un groviglio di fili metallici. I fili sono dipinti con delle bombolette spray, ma la sua tecnica li rende quasi tridimensionali alla vista. Diversissima è la Sud Africana **Faith47** che usa rulli insieme a bombolette e pittura a mano libera, per creare strati quasi trasparenti di pittura da cui emergono figure bianche, oniriche, di cigni, donne, fate e animali. **Hyuro** invece nella sua assoluta semplicità, è considerata la poetessa della street art. Ripete quasi compulsivamente un’esile donna dal caschetto nero, intenta a fare delle azioni. Ma nonostante la semplicità apparente della

tecnica, questa dimostra a pieno come la street art possa anche essere un’arte di denuncia, di presa di coscienza sulla condizione umana. Hyuro tratta sempre temi legati alla difficile condizione della donna nella società moderna. Gaeta rappresenta nel documentario uno dei tanti festival che ci sono nel mondo sulla street art e sarà un vero omaggio alla grandezza di questi artisti.

Rom, un blogger, che gestisce uno dei siti più importanti e conosciuti sulla street, sarà intervistato e racconterà la sua visione della street art. Questa sarà interpretata come la visione di un Deus Ex Machina, perché questa figura racchiude in se i followers, che con la loro ammirazione e approvazione portano gli artisti e le loro opere a conoscenza del resto del mondo.

E alla fine di tutto questo peregrinare degli artisti per strada, nelle gallerie, nei festival e nella rete, alcuni, finiscono per essere invitati a dipingere nei musei. **Gianluca Marziani** direttore del Museo Palazzo Collicola Arti Visive, a Spoleto è stato in Italia uno dei precursori nell'intuire che la street art altro non è che pura arte contemporanea. Ha dedicato una sezione del museo per gli street artist, dandogli uno spazio di grande visibilità, così come ormai accade nei più grandi musei d'arte contemporanea del pianeta. Il museo è l'arrivo? O un nuovo punto di partenza? Per Borondo, Gaia e Sbagliato sarà una tappa, perché loro continueranno ad andare per strada per sperimentare, rinnovarsi ed essere fedeli alla loro arte, che richiede necessariamente un dialogo con i muri, con la città, con la strada, ed il silente dialogo con la gente.

ARTISTI RIPRESI ALL'OPERA ED INTERVISTATI

BORONDO - Spagna

DALEAST - Cina

FAITH47 - Sud Africa

GAIA - Stati Uniti



SBAGLIATO - Italia

RERO - Francia

JEF AÉROSOL - Francia

HYURO - Argentina

MENTALGASSI - Germania

STEN & LEX - Italia

ALTRI INTERPRETI NEL MONDO DELLA STREET ART

GIANLUCA MARZIANI - Direttore Museo Palazzo Collicola Arti Visive, Spoleto

DAVIDE ROSSILLO - Organizzatore del festival Memorie Urbane, Gaeta

FRANCESCO DOBROVICH - Organizzatore del festival OUTDOOR, Roma

GIUSEPPE PIZZUTO -

Direttore della Galleria
Wundrekrammen

NOTE DI REGIA

Vertical Conquests non sarà solo un documentario sulla street art perché vuole anche regalare allo spettatore un'esperienza emotiva e visiva emozionante. La **narrazione** seguirà l'arco di un racconto che inizia nelle strade e finisce con il coronamento della street art nei musei. Il racconto si svolgerà sempre attraverso lo



sguardo degli artisti. Questo punto di vista darà al documentario una intimità, una profondità ed un'atmosfera unica, che abbinate alla scelta delle del materiale tecnico da ripresa, le inquadrature, la luce, le musiche, il montaggio ed il suono, regaleranno allo spettatore un'esperienza unica nel suo genere.

Pertanto per rendere questo documentario una vera esperienza emozionale e visiva, ho scelto di girare con la **MDP Canon 5 ES**, una fotocamera versatile, straordinaria, che garantisce lo standard per proiezioni cinematografiche, adatta anche per essere utilizzata in spazi molto ristretti, oltre ad essere leggera così da poter seguire facilmente gli artisti per strada e sulle impalcature. La Canon ha una grandissima capacità di cogliere la luce e renderla realistica, questo è fondamentale data la natura del documentario, dove le riprese si svolgeranno per lo più per strada, saranno fugaci o comunque su strutture mobili, quali lift o impalcature, e pertanto prevedo poco utilizzo di luci artificiali. La luce ha un ruolo molto importante in questo lavoro perché, abbinata alla scelta dell'inquadrature, darà la giusta drammaticità ad alcune scene o renderà la giusta poesia.

Sono previste anche delle GoPro d'appoggio, facilmente montabili anche su gli stessi pennelli degli artisti, per avvicinare al massimo gli spettatori al muro, alle colature di vernice, alle soggettive degli artisti stessi. In alcuni casi dove necessario ci sarà un secondo operatore. Le inquadrature saranno principalmente a spalla cercando di rendere anche dei piani sequenza continui, queste verranno alternate da inquadrature fisse per interviste, totali di paesaggi o muri, strade desolate o gremite di passanti.

La massima attenzione sarà anche data alle **musiche** ed al **suono**. La colonna sonora sarà curata da Pasquale Catalano, un grande maestro che darà la giusta profondità al documentario e alle opere ritratte. La scelta non cadrà su generi quali l'hip hop, ma passerà da momenti poetici e onirici, a momenti più taglienti con l'utilizzo di musica elettronica.

Il suono sarà per lo più in presa diretta, verrà fatto un attento sound design in post produzione. E' previsto il suono in Dolby Surround 5.1.

L'editing sarà un processo molto delicato, perché alternerà un ritmo sostenuto, a momenti più riflessivi e personali, pur mantenendo un buon arco narrativo complessivamente per il racconto. Una parte del montaggio sarà particolare in quanto dedicata ai momenti in cui gli artisti "costruiscono/dipingono" le loro opere.

IL TEAM CREATIVO

Il team creativo è stato scelto nel mondo del cinema, perché Vertical Conquests vuole essere una vera opera cinematografica. Per questo ogni reparto è considerato di per se un reparto artistico. Il team è stato scelto perciò non solo per le loro singole capacità tecniche, la loro lunga e pluripremiata esperienza lavorativa, ma soprattutto per le loro capacità artistiche. Oltre al fatto che in ognuno di loro, discutendo il progetto, ho trovato un'ottima condivisione sul punto di vista autoriale del documentario, e pertanto sono certa che insieme si potrà costruire un'opera unica nel suo genere.

REGISTA E CO - SCENEGGATRICE ROSA CHIARA SCAGLIONE

Si forma artisticamente a Londra, in scuole diverse scuole di teatro, per poi tornare in Italia dove lavora nel cinema e nel teatro da dodici anni. Nasce come attrice e poi diventa produttrice di diversi corti e medio metraggi che hanno totalizzato oltre trenta premi e partecipato a oltre cento festival. La sua cura nel scegliere i soggetti, il suo ruolo di direttore artistico all'interno degli stessi e la sua diretta esperienza di set come attrice ed interprete di opere teatrali, la rendono pronta ad affrontare la sua opera prima sia dal punto di vista tecnico che narrativo.

CO - SCENEGGIATRICE

HEIDRUN SCHLEEF

Considerata uno dei più importanti autori del panorama italiano dell'ultimo decennio, ha scritto sceneggiature del calibro della "La Stanza del Figlio" di Moretti vincitore a Cannes della Palma d'Oro. "Il Caimano" di Moretti e molti altri film che hanno partecipato e vinto i più importanti festival internazionali di cinema. Heidrun ha anche vinto due Nastri d'Argento nella sua notevole carriera.

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA FRANCISCO GAETE VEGA

Francisco ha firmato come DoP oltre quindici documentari e otto lungo metraggi, oltre ad aver lavorato ad un innumerevole numero di serie tv, clip e pubblicità. Francisco ha una sensibilità estrema per la luce oltre ad essere anche un bravissimo operatore capace ad usare un gran numero di Mdp sia digitali che a lavorare in pellicola. E' capace di dare una particolare profondità ad ogni scena, pur lavorando in condizioni estreme. E' indubbiamente la persona adatta per questo lavoro.

MUSICHE

PASQUALE CATALANO

Il Maestro Catalano ha fatto le colonne sonore di autori di grande spessore quali Paolo Sorrentino per "L'uomo in più" e "Le conseguenze dell'amore", per Ferzan Ozpetec nel suo film "Mine Vaganti", e tanti altri. Uno dei suoi ultimi lavori è stata la colonna sonora serie TV "Gomorra". Ha vinto vinti svariati premi tra cui il prestigiosissimo Genie Awards per sua colonna sonora originale del film "Barney's Way" di Richard J. Lewis.

EDITING

MASSIMILIANO ONORATI

Massimiliano è specializzato nel montaggio di documentari per i grandi canali TV Italiani quali LA7, RAI, Canale 5 oltre ad aver montato diverse pubblicità per i più grandi marchi mondiali. La sua capacità sia sul

piano narrativo di costruzione del racconto documentaristico che la versatilità nel dover dare in pochi secondi ad uno spot ritmo, passo, e sorpresa sono la giusta combinazione.

EDITING

EUGENIO PERSICO

Eugenio è specializzato nel montaggio di documentari legati alla storia e all'arte. I suoi progetti hanno partecipato a molti festival internazionali inclusa la Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Eugenio possiede, inoltre, una grande capacità storico analitica legata all'arte che potrà aiutare l'impostazione narrativa del documentario.

SOUND DESIGN

ANDREA CAUCCI

Andrea ha lavorato ad innumerevoli opere cinematografiche negli ultimi vent'anni curando il sound design per film quali "Habemus Papam" ed il "Caimano" di Moretti, "Una vita tranquilla" di Claudio Cupellini. Il suo apporto a Vertical Conquests sarà anch'esso fondamentale, per rendere l'esperienza sensoriale dello spettatore ancora più profonda ed empatica, evidenziando sposando i suoni con le immagini.

SOUND MIX

ALESSIO CAUCCI

Alessio lavora ai dialoghi da oltre quindici anni, anche lui ha collaborato con grandi maestri del cinema Italiano, quali ad esempio Dario Argento e molti altri. Il suo apporto sarà un aiuto fondamentale per rendere i dialoghi, anche più complessi, puliti ed equilibrati, considerando le difficoltà che si affronteranno in molte scene all'aperto.



DISTRIBUITO DALLA 102 DISTRIBUTION SRL

<http://www.102distribution.com>